

Esegesi e Confutazione del Falso Oggetto di Culto consegnato ai Fedeli della Soka Gakkai.

La storia: Violazione degli atti di successione di Minobu ed Ikegami

Nichiren Daishonin negli ultimi giorni della sua vita compilò 2 testamenti denominati "Atto di Successione di Minobu" e "Atto di Successione di Ikegami". In entrambi questi 2 testamenti il Daishonin nominò suo successore Nikko Shonin e gli trasferì la sua Eredità.

Il documento per l'affidamento della legge che Nichiren ha propagato per tutta la sua vita stabilisce: "io Nichiren trasferisco nella sua interezza la Legge che ho propagato durante tutta la mia vita a Byakuren Ajari Nikko Shonin e lo designo come grande maestro della propagazione dell'insegnamento essenziale. Quando il sovrano abbraccerà la Legge stabilisci l'alto santuario del Tempio Honmonji al monte Fuji. Devi solamente aspettare il tempo. Questa è la Vera legge dei precetti. prima di tutto, **I MIEI DISCEPOLI DEBBONO OBBEDIRE A QUESTO DOCUMENTO.**"

Nell'Atto di successione di Minobu: "Trasferisco a Byakuren Ajari Nikko 50 anni di insegnamenti del budda Shakyamuni. Questi dovrà essere il priore del tempio Minobu-san Kuonji. **Laici e preti, che gli disobbediranno, andranno contro la legge.**"

Nel Gosho mai tradotto in italiano "le 106 comparazioni" Nichiren stabilisce: "Tuttavia, l'essenza del Sutra del Loto è stata trasmessa solamente ad una singola persona. Io Nichiren ho deciso di nominare Byakuren Ajari Nikko come Prete principale, e gli ho affidato tutte le mie dottrine corrette, senza ometterne nemmeno una singola parte."

Nikko Shonin, fondando la scuola Fuji stabilì che tale Eredità dovesse essere esclusivamente trasferita da Patriarca a Patriarca. La Soka Gakkai non ha mai spiegato chiaramente in cosa consiste tale patrimonio ereditario. A questo punto ci viene in aiuto il 26° Patriarca Nichikan Shonin, il quale ci rivela che detta Eredità consta di 3 lasciti:

1. Il Dai-Gohonzon delle Tre Grandi Leggi Segrete custodito nell'Alto Santuario del Vero Buddismo.
2. Nella Dottrina delle Tre Grandi Leggi Segrete.
3. Le modalità di trascrizione dei Gohonzon.

Premesso che i Gohonzon presenti nelle case dei Fedeli rappresentano una parte del Corpo frazionato del Buddha Originale, che dal punto di vista della Legge è il Dai-Gohonzon delle Tre Grandi Leggi Segrete, si intuisce come tale condizione si possa realizzare esclusivamente se gli Oggetti di Culto in questione abbiano una relazione diretta con il Dai-Gohonzon, che non è la

mera iscrizione di Nam Myo Ho Renge Kyo Nichiren al centro del mandala; se così fosse, chiunque potrebbe disegnarsi un Gohonzon da solo.

Tale relazione si può realizzare esclusivamente quando colui che iscrive o copia il Gohonzon sia direttamente collegato con chi ha Ereditato il Dai-Gohonzon. Il flusso della Legge è costituito dalla trasmissione del Dai-Gohonzon da Patriarca a Patriarca. Tale flusso è definito in Giapponese Kechimiaku che letteralmente vuol dire sangue che scorre. Possiamo quindi affermare che Nichiren Daishonin, lasciando la sua Eredità a Nikko Shonin, ha stabilito una vera propria linea di discendenza. A questo punto è chiaro come i Patriarchi della Nichiren Shoshu siano gli unici ad essere autorizzati dal Daishonin a conferire dei veri Gohonzon.

Tutto ciò premesso possiamo valutare la genesi dell'Oggetto di Culto attualmente distribuito dalla Soka Gakkai. Sappiamo che tale Oggetto di Culto è stato conferito alla Soka Gakkai da un Prete fuoriuscito dalla Nichiren Shoshu, il Reverendo Sendo Narita del Tempio Joen-Ji della prefettura di Ibaraki – Tokyo. La Soka Gakkai ha spudoratamente mentito a tutti i suoi fedeli dichiarando nel 1993 che Sendo Narita aveva donato una matrice di Gohonzon iscritta dal 26° Patriarca Nichikan Shonin(vedi pamphlet "il caso Nichiren Shoshu" edito dall'allora SGI). Tale affermazione costituisce una truffa in quanto il reverendo Narita non ha donato alla Gakkai una matrice, bensì un Gohonzon "della Relazione Specifica" iscritto nel 1720 per l'allora Priore del Tempio Joen-Ji. Tale affermazione nasce dalla Lettura della Nota di Conferimento Autografa presente nel lato inferiore sinistro dello stesso Oggetto di Culto. La Nota di Conferimento consisteva nella seguente frase: *Affidato a Daigyo Ajari Honsho-bo Nissho dell'Honnyo-zan Jo'enji nel paese di Kogusuri nella provincia di Shimosuke.*



ORIGINALE



ELABORAZIONE GAKKAI

COME PUO', UNA MATRICE DI UN GOHONZON, CHE COME TALE PERMETTE LA STAMPA DI UN NUMERO INFINITO DI GOHONZON CONTENERE UNA NOTA DI CONFERIMENTO??? EVIDENTEMENTE NON SI TRATTA DI UNA MATRICE MA DI UN GOHONZON "AD PERSONAM"

Come si può ben notare dalla comparazione delle due foto, la nota di conferimento (1) è stata arbitrariamente cancellata dalla Gakkai allo scopo di confezionare un Gohonzon per tutti. Non solo, ma se si osserva attentamente la grafia, appare chiaro come l'originale sia stato usato solamente come modello per inscrivere un nuovo Gohonzon che nulla ha a che fare con l'originale iscritto da Nichikan. Il tratto calligrafico più sottile nell'originale, la diversa configurazione degli spazi vuoti all'interno di ogni ideogramma testimoniano inequivocabilmente come sia stato utilizzato un pennello diverso, oppure un sofisticato software, e che quindi l'oggetto di culto Gakkai sia un oggetto "contraffatto". non solo, ma dall'immagine riprodotta si comprende bene come la Gakkai abbia ridisegnato ex novo alcuni ideogrammi. la Gakkai ha dovuto ammettere di aver cancellato la nota di conferimento, ma si è sbrigata ad aggiungere che ciò è ininfluenza, e che i preti della Nichiren Shoshu usavano talvolta cancellare la nota di conferimento. Data la premessa però si capisce bene come la Shoshu, in virtù del legame ereditario diretto con Nichiren Daishonin fosse la sola ad essere autorizzata a compiere una operazione simile.

Questa operazione comporta due implicazioni dottrinali estremamente profonde:

1. La Soka Gakkai ha violato dolosamente le volontà testamentarie di Nichiren Daishonin istituendo una Linea di Trasmissione spuria, che non ha più alcuna Relazione di "Sangue" con il Buddha Originale e con il Dai-Gohonzon. Pertanto, come stabilisce Nichiren Daishonin nell'atto di successione di Minobu **STA ANDANDO CONTRO LA LEGGE. Ne consegue che non è Nikken che ha scomunicato la Soka Gakkai, ma lo stesso Buddha Originale.** Per poter avvalorare questo crimine ha dovuto alterare la Dottrina di base, cambiando arbitrariamente la Traduzione degli Scritti di Nichiren Daishonin. Per cambiare dottrina si è avvalsa dell'opera di alcuni studiosi dell'istituto di filosofie orientali come il Prof. Yukio Matsudo che tra il 1994 ed il 1995 ha scritto un libro che può considerarsi il punto di partenza della Nuova Dottrina della Soka Gakkai intitolato: *Seeking after Humanistic Nichiren as the True Buddha and Innovation of Nichiren's Belief—The True Buddha as a Common Mortal*.
Purtuttavia, per non perdere fedeli e potere, non ha mai dichiarato apertamente di aver deviato dall'insegnamento di origine, ed ha continuato dolosamente ad inserire nelle Preghiere Silenziose il Dai-Gohonzon e Nikko Shonin dalla cui Linea di Trasmissione in realtà ha deviato rescindendo di fatto ogni legame.
2. Il 59° Sommo Patriarca, Nichiko Shonin (Nichiko Hori, il patriarca studioso, che ha editato la vecchia versione di Goshu, insieme al presidente Toda) spiegò il significato dell'iscrizione di affidamento e l'importanza del principio che la connette alla fede e alla guida della

persona a cui viene affidato il Gohonzon: *"In questa scuola, se non si è la persona citata nell'iscrizione per l'affidamento di un oggetto di culto, che è la presenza, non si sarà in grado di raggiungere forte fede o raggiungere la Buddità nella propria forma presente"*. Lo stesso Daisaku Ikeda del resto aveva detto: *"Solo i successivi Sommi Patriarchi, cui è stata conferita la linfa vitale della Legge, iscrivono il Gohonzon che noi riceviamo, basandosi sul principio che siano un'emanazione del Buddha Originale."*

Ne consegue che, ai fini dell'ottenimento della Buddità, il Gohonzon della Gakkai non assolve alla sua funzione. Inoltre, essendo un Gohonzon della relazione specifica, iscritto quindi per i bisogni specifici di una persona in particolare, tale oggetto di culto è manchevole della rappresentazione di ben cinque dei dieci mondi e dei due Bodisatva di Shakke. Inutile dire che, se nell'oggetto di culto mancano questi aspetti illuminati, il credente che vi pratica davanti non potrà illuminare quegli stessi aspetti e non si tratta di questione di poco conto, in quanto manca Devadatta (mondo d'inferno), Ashura (mondo di collera), il Re che Gira la Ruota (mondo di umanità), Shariputra (mondo di studio), Maugdalyayana (parziale illuminazione), inoltre mancano anche i due Bodisatva di Shakke. Potremmo aggiungere una nota di colore: i membri della Gakkai praticano di fronte al Gohonzon di un morto.

Dopo che Nikken cominciò a negare i Gohonzon ai membri della Gakkai ormai scomunicati, si mise sempre meno enfasi sull'importanza di ricevere il Gohonzon, tanto che Ikeda disse che Toda ottenne l'illuminazione in carcere senza Gohonzon. Inoltre affermava che il Gohonzon era meramente uno strumento per "disegnare" il nostro Gohonzon interiore, e che questo è di gran lunga più importante. Inoltre diceva che quello che è importante è se stessi e la nostra propria vita. Il Gohonzon che è all'esterno della nostra vita è stato stabilito dal Daishonin solamente per aiutare a manifestare il proprio Gohonzon interiore. Tuttavia questi concetti andavano contro ciò che correttamente affermava Nittatsu Shonin il quale dichiarava: *"Guardando nel chiaro specchio del Gohonzon la natura di Buddha del nostro aspetto di comune mortale realizza la fusione di Realtà oggettiva e saggezza soggettiva (Kyochi Myogo) e siamo in grado di ottenere la Buddità. Come possiamo ottenere la Buddità essendo devoti a noi stessi? Qui sta l'importanza del Gohonzon. Se siamo in grado di ottenere la Buddità essendo devoti a noi stessi allora perché Nichiren Daishonin ha rivelato ed iscritto il Gohonzon? Non ci è stato lasciato forse il Dai Gohonzon come se fosse lo stesso Daishonin? Intendendo di rivolgersi al Dai Gohonzon come se fosse il Daishonin in persona."*

Prova di quanto affermato insiste nel fatto che, in uno dei testi più importanti di Ikeda "il mondo del Goshō", il Dai-Gohonzon non viene mai nominato. Inutile dire che, oltre che ne "il mondo del Goshō", il Dai-Gohonzon non viene nominato nelle riviste dell'IBISG da 10 anni a questa parte. La conclusione è che in realtà il Gohonzon consegnato dalla Gakkai è semplicemente un simbolo di appartenenza e non un oggetto di culto. Se così non fosse, non verrebbe consegnato con tanta leggerezza a persone che neanche hanno cominciato a praticare e che spesso abbracciano insegnamenti provvisori, e non li

abbandonano anche dopo aver ricevuto il Gohonzon. Ricordiamo che attualmente a Roma si tengono ben 9 cerimonie di consegna Gohonzon al mese.